

## IOR LE CARTE

# “Il condono dell'Ici alla Chiesa? Ci aiuta il ministro Tremonti”

Nelle mail di Gotti Tedeschi alle alte sfere vaticane affari, pressioni e raccomandazioni

Il terremoto si avvicina. Primi segnali dello scandalo Vatileaks, delle faide interne al Vaticano, dei corvi e della bufera che sta per investire l'Istituto opere religiose (Ior), la banca del Vaticano. Ettore Gotti Tedeschi, banchiere, presidente dello Ior, poi costretto alle dimissioni, è un attento osservatore, oltre che uno dei protagonisti di questo terremoto che sta per cambiare gli equilibri interni alla Curia romana, e che porterà Papa Francesco a dare vita a una strategia di cambiamento radicale nel mondo della Chiesa. Quelle che seguono sono mail tratte dall'immenso archivio - oltre quarantamila pagine - del banchiere Ettore Gotti Tedeschi, sequestrato dall'autorità giudiziaria

ria Flick, nella sua qualità di consigliere di amministrazione della Fondazione del San Raffaele, da tempo esprime disagio verso la gestione dell'attuale processo. Questo disagio lo ha anche più volte esternato senza esito. Ieri mi ha chiesto di poter intercedere per poter parlare con lei. La prego di farmi sapere i suoi desideri, in proposito. Suo Ettore Gotti Tedeschi.

Lo stesso giorno, alle 19,32, risponde padre Georg: «Caro Presidente, volentieri sono disponibile a incontrare il professore Flick, in questa settimana. Purtroppo non è più possibile, ma certamente nella settimana prossima. Propongo martedì 13 alle 18. Andrebbe bene? Saluti. Don Giorgio». All'incontro però Flick non potrà esserci. Ma a don Georg, Gotti Tedeschi manda (il 22 dicembre) una

memoria riservata per il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, «per sua opportuna conoscenza».

### La tassa sugli immobili

Bel problema, quello delle tasse sugli immobili della Chiesa che non sono utilizzati per fini religiosi. Il presidente dello Ior il 30 settembre del 2011, manda una memoria al Segretario di Stato, Cardinal Tarcisio Bertone.

E per «Sua Conoscenza», spedisce via mail una copia del documento anche a padre Georg, il segretario di Papa Ratzinger: «Caro Mons. Georg, Le allego il documento sul problema piuttosto grave dell'Ici che credo di aver risolto, o quanto-

GUIDO RUOTOLO  
ROMA

**È** il 14 febbraio del 2011 e il presidente dello Ior spedisce un documento riservato al segretario del Papa, padre Georg. Lui la chiama, in realtà, «nota un po' sofisticata». Specifica il banchiere: «Si tratta di una nota riservata che ho scritto per il professore Vian per una possibile memoria, riscritta da Vian, per il Segretario di Stato e suppongo successivamente, per un sì interno, se verrà apprezzata. In questa nota miro a comparare i Patti Lateranensi con la Legge Antiriciclaggio. L'intento è cercare di spiegare con ogni mezzo l'opportunità e la bontà intrinseca (non sempre purtroppo apprezzata) di ciò che è stato fatto. La provocazione che utilizzo è che la Legge Antiriciclaggio equivale ai Patti Lateranensi nel mondo glo-

### Il progetto di riforma dello Ior

Voglio dimostrare che la legge antiriciclaggio equivale ai Patti Lateranensi nel mondo globale

bale. Spero possa persino trovarla divertente».

Risponde il segretario del Papa, dopo averlo letto: «Caro Presidente, un testo particolarmente interessante ed attuale. Grazie per averlo mandato, Le cose vanno bene avanti? Saluti cari. Don Giorgio».

Il documento di cui parlano padre Georg e il banchiere, risale al 28 marzo del 2011. Sembra un manifesto programmatico di rifondazione della finanza vaticana. «È questo il momento di valutare l'opportunità di creare una specie di "ministro dell'economia" presso la Segreteria di Stato della Santa Sede, secondo criteri specifici che accennerò di seguito, proponendo tre progetti essenziali».

Il primo è quello di restituire credibilità al Vaticano. Come? Bisogna inserire «la Santa sede nella cosiddetta white list». Arriviamo allo Ior: «Bisogna rafforzare le attività dello Ior, ridefinendone

### Il valzer di poltrone in Rai

La nomina della Lei in Rai può trovare ostacoli perché la dottoressa avrebbe «sussurrato» che il cardinal Bertone ha ricevuto assicurazioni da Berlusconi

gli obiettivi e attuando nuova e adeguata governance». Ma dice anche che occorre «ridefinire obiettivi e strategie di Enti quali Apsa, Governatorato, Propaganda Fide».

### Il caso San Raffaele

Mancano pochi giorni alla grande retata (13 dicembre del 2011) per il San Raffaele di Milano. Gotti Tedeschi il 5 dicembre alle 8,42 spedisce una mail a Georg Gänswein, segretario di Papa Ratzinger.

«Caro Mons. Georg, il professore Giovanni Ma-



**Ettore Gotti Tedeschi**

Dal 2009 al 2012 ha ricoperto l'incarico di presidente dello Ior, su nomina del segretario di Stato Bertone

meno creato le condizioni per riuscirci. Ieri abbiamo parlato con il commissario Europeo Almunia che sembra pronto a concedere una dilazione fino a fine novembre, a condizione di ricevere una lettera che lo spieghi dal ministero del Tesoro. La segreteria del ministro Tremonti la manderà in questi giorni. Suo Ettore Gotti Tedeschi.

L'incipit del «riservato e confidenziale», il documento spedito al Segretario di Stato e al segretario del Papa, rivela una «fonte privilegiata» del banchiere nell'elaborare la memoria stessa: il ministro del Tesoro Giulio Tremonti.

Gotti Tedeschi ricorda che la Commissione Europea, su denuncia del mondo radicale (2005), viene trascinata a contestare l'estensione Ici sugli immobili della Chiesa non utilizzati per fini reli-

pagate dal 2005. Dette imposte deve pagare lo Stato Italia che si rifarà sulla Cei (si suppone), ma non è chiaro con chi per Enti e Congregazioni».

A questo punto, la memoria indica le tre possibili alternative per risolvere il problema: «Abolire le agevolazioni Ici (Tremonti non lo farà mai). Difendere la normativa passata limitandosi a fare verifiche sulle reali attività commerciali e calcolare il valore «dell'aiuto di Stato» dato. (Non è sostenibile)».

Terza strada: «Modificare la vecchia norma contestata dalla Comunità Europea. Detta modifica deve produrre una nuova norma che definisca una categoria per gli edifici religiosi e crei un criterio di classificazione e



**Giulio Tremonti**

Ministro del Tesoro dal 2008 al 2011 avrebbe avuto frequenti contatti con Gotti Tedeschi



**Alfredo Mantovano**

Ex sottosegretario all'Interno, avrebbe sollecitato un supporto della Cei sul tema del testamento biologico



**Lorenza Lei**

Dg della Rai dall'estate 2011 al 2012. Nelle mail del presidente dello Ior si parla di una sua «raccomandazione»



**Giovanni Maria Flick**

Membro del Cda della Fondazione San Raffaele, chiede al banchiere un incontro con il segretario del Papa



**Don Georg Gänswein**

Segretario particolare di Papa Ratzinger, intratteneva un fitto scambio di mail con Gotti Tedeschi sulle più varie questioni

definizione della natura commerciale (secondo superficie, tempo, utilizzo e ricavo). Si paga pertanto l'Ici al di sopra di un determinato livello di superficie usata, di tempi di utilizzo, di ricavo. A questo punto la Cei accetta la nuova procedura. Detta accettazione fa decadere le richieste pregresse (dal 2005 al 2011) della Comunità Europea (Almunia) deve accettare».

La memoria di Gotti Tedeschi è del 30 settembre. E si conclude con degli impegni precisi: «Incoraggiare monsignor Rivella ad accelerare un tavolo di discussione». L'interlocutore del ministero delle Finanze è Enrico Martino (nipote del cardinale Martino).

## Gli amici degli amici

Si occupava di tutto e forse anche di più, Ettore Gotti Tedeschi. Non era solo il numero uno della banca vaticana. Era, lo è ancora oggi, il numero uno in Italia del Banco di Santander, e attraverso il carteggio sequestrato, emerge anche un fine analista politico e non solo. Ma non disdegnava certo di occuparsi di cose molto terrene. In una mail dell'11 marzo del 2012 indirizzata a monsignor Lech, il factotum segretario del cardinale Tarcisio Bertone, allega una nota riservata per il Segretario di Stato.

«Mi risulta da fonti attendibili che la nomina di Lorenza Lei alla direzione generale della Rai possa trova-

## SAN PIETRO

### Bertone «arciprete» No del Papa



Papa Francesco

— L'uscita dalla Segreteria di Stato lascia ancora di più l'amaro in bocca al cardinale Tarcisio Bertone. Il porporato, infatti, non potrà coronare quello che sarebbe stato il suo vero desiderio: diventare arciprete della Basilica di San Pietro. Il desiderio non si è concretizzato sotto Ratzinger, giunto poi alla storica rinuncia al pontificato. Bertone sarebbe quindi tornato alla carica col nuovo Papa, proprio per garantirsi una soddisfacente «exit strategy» al momento del ritiro dalla Segreteria di Stato. Ma anche in questo caso non c'è stato nulla da fare. Bergoglio non ha assegnato l'incarico al segretario di Stato uscente che comunque, fino al compimento degli 80 anni nel dicembre 2014, conserverà la carica di camerlengo e quella di presidente della Commissione cardinalizia di vigilanza dello Ior.

© Peanutz/Wokler

## Mantovano «più papista del Papa»

Caro Ettore, perdonami ma sul testamento biologico vi è la necessità che dalla Cei ci arrivi qualche segnale

re ostacoli. Due ragioni principali: risulta che la dottoressa Lei avrebbe in un paio di occasioni «sussurrato» che il cardinale Bertone ha ricevuto assicurazioni da Berlusconi sulla sua nomina. Queste dichiarazioni (vere o false in questi termini) hanno però provocato una certa opposizione interna ed esterna a detta designazione «Oltretevere» (pare soprattutto da parte del vicedirettore Comanducci, in quota Forza Italia, designato da Previti). Risulta anche che la Lega voglia contare in Rai e cogliere questa occasione di rinnovo vertici per avere un proprio dg. Mi viene detto che il candidato della Lega è l'attuale vicedirettore Marano».

## Gli intrecci con la politica

L'ex sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ex magistrato, ex An, è sempre stato un cattolico conservatore. In queste mail che spedisce a Gotti Tedeschi, l'esponente politico perora la causa del sostegno della Cei alla questione del «testamento biologico».

«Caro Ettore, perdonami ma sulla questione del testamento biologico vi è la necessità che dalla Cei ci arrivi qualche segnale. So di pareri analoghi a quelli che ho cercato di scrivere, che stanno giungendo anche da altri al Cardinale presidente. Vorrei far pervenire il mio. Un caro saluto in Domini».

Risponde Gotti Tedeschi: «Alfredo ti ho riscritto la lettera introduttiva, adattandola a quello stile che io considero più proprio, semplice e sintetico per Sua Eminenza. Vedi poi tu Ettore».

Mantovano non ha ricevuto le modifiche proposte. Il banchiere: «Ma come, te l'ho rinviata subito corretta radicalmente, sconsigliandoti di inviare quella originale...».

È avanti Mantovano, che non trova sponde nel suo partito: «Il testo approvato dalla commissione Affari sociali della Camera ha subito incisivi cambiamenti in pejus». Ha protestato con il suo capogruppo: «Mi è stato detto che quelle modifiche sono state concordate con un soggetto autorevole, delegato dalla Cei che - poiché una delle ragioni per le quali si sta provando ad approvare la legge è di venire incontro alle esigenze del mondo cattolico italiano - è strano che io critichi le modifiche, quasi a voler pretestuosamente essere più papista del Papa».